

Contro l'odio e la xenofobia

In questi giorni abbiamo letto di nuove ondate di violenza in Europa, dall'Ungheria alla Germania, contro i rifugiati e gli stranieri più in generale. Non c'è molto da dire se non che **dobbiamo rimanere uniti e combattere con grande determinazione e forza ogni forma di razzismo e di odio.**

Proprio in queste ore la sede nazionale dell'SPD, la Willy-Brandt Haus è stata evacuata per un allarme bomba. La Segretaria Yasmin Fahimi ha dichiarato che da quando il Vice Cancelliere e capo dell'SPD, Sigmar Gabriel, ha fatto visita a un campo per rifugiati sono pervenute tante email con offese e minacce.

Ieri sulla [Berliner Zeitung](#) era riportato un fatto che definire vomitevole è poco. Due uomini vicini agli ambienti neo-nazisti hanno aggredito una madre con figli. Hanno urinato sui bambini compiendo un atto barbaro di inaudito disprezzo. Qualche settimana prima su un tram un uomo aveva aggredito una donna incinta e la sua amica. Ancora una volta il motivo era il loro essere straniera.

Ma non c'è solo questo. Dei campi per rifugiati sono stati dati alle fiamme in Brandeburgo. Insulti, violenze che crescono e si riproducono sulla scia di vecchie immagini. **Tutto questo non può farci solo rabbrivire, ma anche reagire con forza. Non c'è spazio alcuno per l'odio e la follia xenofoba.**

Credo fermamente che sia compito di tutte le forze democratiche unirsi e dimostrare che la dignità della persona è al di sopra di ogni schieramento politico e di ogni calcolo elettorale. La reazione può consistere solo in un impegno ancora maggiore per l'affermazione dei valori democratici su cui quest'Europa è fondata: solidarietà, accoglienza, rispetto della dignità umana e riconoscimento del valore dell'alterità.

A chi solletica gli istinti più bassi, a chi minaccia ed esercita violenza, rispondiamo che non abbiamo paura. Non smetteremo di essere umani. Non rinunceremo alla nostra dignità e integrità. Risponderemo all'odio e al male, per usare le parole famose di Jens Stoltenberg, con più democrazia, più libertà e più accoglienza.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo